

## **Chiara Bertoglio**

### **Ero carcerato...**

Ti ho incontrato, Signore,  
negli occhi brillanti e nel parlare  
intessuto di Bibbia  
di Luigi, libero anche in galera  
“perché la verità rende liberi”  
- così mi ha scritto.

Ti ho incontrato, Signore,  
nel sorriso burbero e cordiale  
di Mihai, che ha creato per me  
cornici pazienti, certosine.

Ti ho incontrato, Signore,  
nel volto affilato di Mohammad,  
che per Natale mi ha donato  
i datteri, reliquia di Marocco.

Ti ho incontrato, Signore,  
nel sorriso angelico di Luka che disegna  
e nelle sue parole gonfie di rabbia:  
il più giovane, sul crinale  
fra santità e perdizione.

Ti ho incontrato, Signore,  
nella nostalgia di Beppe, il più anziano  
- sogni popolati di mare,  
di tempo perduto, di affetti scomparsi.

Ti ho incontrato, Signore,  
nel rosario appeso sul recinto del carcere,  
nelle bestemmie disperate del circondariale,  
nella guardia carceraria sfinita,  
nel detenuto che reprime la rabbia  
- ma continua a covarla.

Ti ho incontrato, Signore,  
perché quella carcerata sono io  
nelle sbarre del mio buonismo  
e del mio autocompiacimento.  
E tu mi hai visitata  
in questi miei fratelli  
in galera.